

Torino, 14 maggio 2012

*“Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto  
li ha anche predestinati ad essere conformi  
all’immagine del Figlio suo”. (Rom 8,29)*

Sorelle carissime,

il tempo pasquale che stiamo vivendo ci fa accogliere con sguardo luminoso Sorella morte che, ancora una volta, è venuta a visitarci portando con Sé la nostra cara Suor Amelia. Ora la nostra Sorella può contemplare la bellezza della Vita divina a cui tutti siamo chiamati: divenire sempre più conformi all’immagine di Cristo fino al compimento del nostro essere.

**Suor Amelia** (Ollino Domenica) è nata a Torino il 18 settembre 1930;

Il 2 febbraio 1952, entra nella nostra Congregazione, a Torino - Casa Madre, dove celebra le tappe del suo cammino formativo:

il 10 agosto 1952 fa la Vestizione

il 10 agosto 1954 emette i primi voti

il 10 agosto 1960 si consacra per sempre al Signore con la Professione Perpetua.

Donna di fede e di abbandono alla volontà di Dio, sin dalla nascita il Signore l’ha associata alla sua croce, sostenendola giorno dopo giorno in un Fiat sempre più fedele e generoso. Entra in noviziato e, quasi subito, nel 1954 viene nominata Maestra delle Educande, a Torino - Casa Madre. E’ vicina alle giovani, si fa carico dei loro problemi e li vive con loro; in Suor Amelia esse colgono una grande sensibilità e capacità di amare e di sacrificarsi per ciascuna.

Nel 1965 è trasferita a Moncalieri dove continua il suo compito di educatrice instancabile con le Educande.

Conseguito il diploma di corrispondente in lingue estere (inglese) e in ragioneria, insegna per molti anni inglese nella scuola elementare dimostrando di avere un grande cuore, nel quale c’è posto per tutti. Vive le situazioni di dolore come fossero sue e ha parole di conforto per tutti; nel silenzio e nella preghiera porta conforto ai poveri, si china su di loro, li ascolta, li cerca e li aiuta anche materialmente. Offre a tutti il suo sorriso e trova sempre tempo per ascoltare gli altri. Insegnanti, genitori, alunni la ricordano con affetto.

Nel 1978 le viene affidato il compito di economista locale, servizio che lei svolgerà fino al 2009.

Persona intelligente e dotata di talento artistico, sa stupirsi e godere della bellezza nelle sue svariate forme con la semplicità di un bambino; maneggia il pennello con abilità accostando i colori con gusto e armonia, dipingendo soprattutto ceramiche.

Suor Amelia ha dimostrato capacità di accettazione serena del male che ha minato il suo corpo, attingendo la forza dalla preghiera costante che la teneva unita a Dio. Non si lamentava mai, ma ringraziava sempre anche di ogni piccolo gesto, ed era molto riconoscente alle persone che le

stavano vicino, in particolare a Suor Maria Elena Escobar Porras, che l'ha curata con grande amore e alla quale siamo molto riconoscenti, ultimamente anche a Suor Severina e a tutta la comunità che ha molto amato.

La cara Sorella soffriva da tempo di crisi asmatiche e, da circa due anni, la sua situazione, a livello respiratorio, si è via via aggravata, per cui è stato necessario applicarle l'ossigenoterapia. La sera del 7 maggio, per sopraggiunto blocco renale, è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Moncalieri, dove alle ore 00.30 dell'8 maggio 2012 è improvvisamente spirata, assistita dalla sua Superiora, Suor Giovanna Maria Cocco.

I funerali si sono svolti a Moncalieri, nella Chiesa del nostro Istituto. Abbiamo partecipato alcune di noi Sorelle delle Comunità di Casa Madre, Casa Betania e qualche Comunità vicina. Erano presenti la Comunità di Moncalieri, Insegnanti ed alunni della Scuola, le due sorelle, i nipoti e tanti amici di Sr. Amelia.

Il celebrante, don Paolo Comba, ex cappellano della Comunità, ha introdotto l'omelia con l'invito di Gesù: *"Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo"*. Questo invito, ha detto, è diventato concreto, reale nel cuore e a compimento della vita di Sr. Amelia, donna di grande carità, fedele figlia della Chiesa, che ha servito insieme alla Congregazione, con una grande disponibilità e carità.

Don Paolo, che ha accompagnato la cara Sorella nel suo cammino di vita spirituale, ha evidenziato come Sr. Amelia abbia vissuto la maternità sacerdotale, offrendo a Gesù le sue sofferenze fisiche e morali per il bene dei sacerdoti. La carità di Sr. Amelia è la carità che conosce il linguaggio del cuore e la sua sofferenza è stata sicuramente *"Il momento presente"* di cui parla S. Paolo; allora mentre consegniamo la vita di Sr. Amelia nelle braccia del Padre le facciamo l'augurio con le parole dell'apostolo: *"Io ritengo che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi"*.

La celebrazione funebre si è conclusa con il *"Messaggio di gratitudine"* che ci ha lasciato Sr. Amelia e che Sr. Maria Elena ha letto, come ultimo suo compito richiesto a lei dalla Sorella:

*"Ringrazio Dio e la Vergine Maria per il dono della vita e della vocazione religiosa; ringrazio soprattutto i miei genitori che mi hanno insegnato ad amare Dio e sua Madre. Sono anche molto grata ad ogni mia Consorella per il tempo e il conforto avuti durante questi ultime prove della mia realtà. Ringrazio particolarmente Madre Ernestine e Madre Franceschina per l'accompagnamento costante. Grazie a Sr. Giovanna Maria per ogni sua squisita tenerezza quotidiana. Ringrazio Sr. Angela Bertanza per la finezza con la quale mi ha sempre elargito amore. Ringrazio la mia famiglia, tutti gli amici e le persone che, con il loro sorriso mi hanno resa felice. Un grazie squisitamente personalizzato a ognuno, perché la portata è grande. Da lassù ricorderò tutti, certa di essere ricambiata con affetto. Arrivederci!"*

Al termine della liturgia funebre la salma è stata trasportata al Cimitero di Moncalieri, dove ora riposa insieme alle altre nostre Sorelle, nella tomba della Comunità.

A lei, che ha tanto amato la Congregazione, affidiamo il cammino della nostra Famiglia Religiosa, in particolare le necessità della nostra Provincia italiana che continua a vivere l'esperienza del dolore e della sofferenza.

Tutte saluto con affetto,



Madre Franceschina Milanese, Superiora Provinciale